

Programmazione pastorale per l'anno 2003 - 2004

L'anno pastorale appena terminato ci ha visti impegnati intorno a tre eventi particolari:

- 1) Il Convegno Diocesano "Famiglia e giovani assieme per la missione" svoltosi nei giorni 3,4 e 5 aprile;
- 2) l'incoronazione e la dedicazione della cappella alla Madonna di Fatima col relativo impegno di approfondimento del messaggio della Madonna;
- 3) i Cenacoli Mariani come centri del Vangelo ed avanguardie per la rievangelizzazione della nostra parrocchia .

Questi eventi, data la loro importanza e la loro rilevanza per la vita diocesana e per la parrocchia, non possono assolutamente considerarsi conclusi Sarebbe da miopi fare punto e a capo, andando avanti dimenticando quello che è stato fatto. Ognuno dei punti suaccennati avrà un proprio prosieguo, conflueno nell'unico programma pastorale della nostra parrocchia. Infatti:

- le indicazioni emerse durante il Convegno Diocesano sfoceranno ora nei convegni decanali che si terranno durante il nuovo anno pastorale;
- ogni 13 di mese la comunità sarà invitata a pregare secondo le indicazioni del messaggio di Fatima e nel mese di maggio ripeteremo la processione con la statua della Madonna;
- i Cenacoli Mariani appena abbozzati saranno oggetto di particolare cura a partire dal mese di ottobre, mese del Rosario, che quest'anno coinciderà con la visita del Papa al santuario di Pompei per la conclusione dell'*Anno del Rosario*

Il documento della CEI "*Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*", ha suddiviso In due grosse fasce la realtà dell'unico popolo di Dio: a) *la comunità eucaristica*; b) *la comunità dei battezzati*.

La comunità eucaristica è formata da, coloro che frequentano assiduamente la Messa domenicale. Mentre la **comunità dei battezzati** è formata da quella grossa fetta di persone che hanno con la chiesa solamente il legame battesimale e territoriale ma che per il resto non frequentano se non in rare occasioni e non vivono la vita ecclesiale.

La parrocchia deve necessariamente organizzarsi tenendo presenti queste "due comunità" Per quella "Eucaristica" la parrocchia è più che specializzata. Attualmente il 90% delle attività che svolge sono proprio a favore di questa porzione di popolo di Dio che poi risulta essere la parte minoritaria della parrocchia. Per la comunità dei battezzati sono impiegate appena il 10% delle attività. Questa parte è quella più numerosa e ci si rende conto subito della sproporzione rispetto alle energie impiegate Sproporzione che mette in luce un dato: la parrocchia si è specializzata negli anni e nei secoli più per amministrare che per evangelizzare. Per cui oggi la parrocchia è "esperta nell'amministrazione del sacro" ma lo è pochissimo nell'evangelizzazione. In passato le parrocchie organizzavano le cosiddette "missioni popolari" per risvegliare la fede. C'erano delle congregazioni di religiosi che erano specializzate in questo settore. Soprattutto dopo il Concilio di Trento si moltiplicarono ovunque queste iniziative per ricostruire la vera fede cattolica contro il rischio del

protestantesimo Ancora oggi, soprattutto presso le parrocchie più antiche, sono visibili i ricordi di queste passate missioni popolari. Lapidari, altari con croci ed altro testimoniano il passaggio dei missionari per le nostre terre e il relativo impegno da parte dei parrocchiani, a tener vivo il fervore cristiano da loro suscitato.

Queste missioni parrocchiali con i missionari oggi non vengono più effettuate. Soprattutto dopo il Concilio Vaticano II la chiesa ha preso lentamente coscienza di essere soggetto e non solo oggetto di evangelizzazione. Il che significa che se in passato l'evangelizzazione era fatta da persone "esterne" alla parrocchia, oggi è la stessa parrocchia che è chiamata ad evangelizzare se stessa.

Oggi la parrocchia tende finalmente a leggersi in maniera più dinamica rispetto al passato. Per parrocchia s'intende non solo la struttura parrocchiale, ma l'intero territorio affidato alla cura del parroco. L'evangelizzazione non può essere svolta unicamente all'interno della struttura parrocchiale che invece nasce per amministrare. Per questo motivo come in passato si è pensato alla struttura parrocchiale per amministrare, così oggi bisogna pensare ad una *struttura* nuova per evangelizzare tutto il territorio parrocchiale.

L'evangelizzazione presuppone delle strutture piccole ed agili capaci di arrivare tra la gente, di situarsi tra la gente, soprattutto quelle più lontane.

Il Vangelo ci offre le indicazioni più preziose per organizzare queste strutture di evangelizzazione. Infatti Gesù manda i suoi discepoli a due a due, portando solo l'essenziale per la loro missione (una sola tunica, un solo paio di sandali, senza pesi di borse e bisacce) con il compito di andare per le case e fermarsi là dove si veniva accolti, annunciando la conversione e il Regno di Dio (momento della Parola), guarendo i malati e liberando la gente dallo spirito maligno (momento di preghiera e di carità). Questa parola del Vangelo s'incarna nella nostra realtà parrocchiale nei Cenacoli Mariani avamposti di evangelizzazione strutturati per la preghiera, per la per l'annuncio della Parola di Dio, e per la carità.

I Cenacoli Mariani sono piccole cellule di evangelizzazione, ispirati dalla preghiera del Rosario che, come abbiamo avuto modo di sperimentare, attira tanta gente. Il "miracolo" del mese di maggio che vede circa una dozzina di questi Cenacoli all'opera, deve continuare durante tutto l'anno. Non lo diciamo noi, ma lo vuole il Signore, lo chiede Maria che invita le famiglie alla diffusione e alla preghiera del Rosario.

Questi Cenacoli, fortemente legati alla parrocchia, saranno curati personalmente dal parroco che incontrerà periodicamente i responsabili e poi, secondo un calendario prestabilito, girerà per i vari Cenacoli per conoscerli e per spronarli. Non dobbiamo avvilirci né considerare la cosa al di sopra delle nostre forze. In questo tempo tutta la chiesa si dirige in questa direzione, la stessa chiesa di Napoli con il recente Convegno Diocesano spinge ulteriormente tutta la diocesi nella direzione della rievangelizzazione dei battezzati. Questo significa chiaramente che lo Spirito Santo vuole questi centri di evangelizzazione per risvegliare la fede e per permettere a tanti di ritrovare la strada del Signore.

I Cenacoli Mariani, in quanto avamposti di evangelizzazione, devono sapersi adattare alle più diverse situazioni per meglio rispondere alle esigenze della gente in mezzo

alle quali sono chiamati ad operare, Questa flessibilità deve corrispondere ad una strategia ben precisa. Infatti noi non siamo partiti subito 5 anni fa con I Cenacoli né con i Centri del Vangelo, ma abbiamo attivato "una presenza" nelle zone pastorali della nostra parrocchia come strategia di penetrazione, per conoscere le persone il territorio. Abbiamo vissuto tempi di missione, con il recupero delle persone e anche di diverse famiglie che chiedevano di essere ammessi ai sacramenti; inoltre in maniera continua effettuiamo le visite annuali alle famiglie con la benedizione e, infine, l'attenzione agli ammalati e agli anziani Per quanto è stato possibile abbiamo anche cercato di soccorrere, in qualche caso, famiglie in difficoltà sia economica che morale.

Dall'insieme dei dati raccolti in questi almi possiamo stabilire un primo abbozzo di quello che deve diventare nel tempo un Cenacolo Mariano: una struttura pastorale molto agile dove vivere la preghiera, il *primo annuncio* del Vangelo, e interessarsi dei problemi della gente come centro di ascolto. I Cenacoli devono soprattutto rivolgersi a quelle persone che non frequentano la parrocchia. Sappiamo che all'interno di questa vasta fascia ci sono le più disparate situazioni e le motivazioni più diverse che determinano l'allontanamento delle persone dalla chiesa in genere o dalla parrocchia in particolare.

Cerchiamo di elencare alcune tipologie di persone con un vago sentimento religioso confuso con la superstizione e la magia.

- a) I cosiddetti cattolici non praticanti, cioè quelli che dicono di credere in Cristo, nella Chiesa, nel Papa, ma non frequentano;
- b) i confusi, cioè quelle persone che dopo l'incontro con altre sette cristiane, non sanno più cosa fare, non si sentono né cattolici, né altro;
- c) i polemici, cioè quelli che ce l'hanno con la Chiesa in genere e con il Papa in particolare in forza di motivi ideologici;
- d) i delusi, cioè quelli che pensavano di avere dalla chiesa benefici materiali e non sono stati accontentati (il pacco, i soldi per le bollette, altro);
- e) quelli che hanno "perso la fede" dopo che Dio ha fatto morire qualche persona a loro cara;
- f) quelli che hanno litigato col parroco in seguito a qualche rifiuto per qualcosa, (in genere sono rifiuti per celebrazioni di sacramenti chiesti senza fare preparazione, o concessioni per fare da padrino a persona non idonea, o perché non si permette di far giocare o gridare i figli in chiesa durante le celebrazioni, perché il prete è sgarbato, non li attira ecc.);
- g) quelli che hanno tanti problemi per la testa come disoccupazione, familiari in carcere, tossici, alcolisti, camorristi ecc., da non poter perdere tempo per le "cose di chiesa";
- h) gli indifferenti; gli atei.

Come porci nei confronti di questa gente dalla quale **"noi siamo lontani?"** Oggi ci sono diversi modi di agganciare queste persone. Noi non ne escludiamo nessuno. Per il momento partiamo dal metodo dei Cenacoli Mariani che ci è sembrato quello più adatto e che ci aiuta ad entrare nelle famiglie con più facilità Certo qualcuno potrebbe dire che prima ancora di pregare il rosario bisognerebbe annunciare Gesù, se non addirittura prima ancora di parlare di Gesù bisognerebbe stare in mezzo a loro per dividerne i problemi Ripeto non escludiamo nessuna di queste vie, ma

privilegiamo quella dei Cenacoli perché ci facilita il compito per entrare nella casa. D'altronde Maria è stata la prima evangelizzatrice, ed è ancora Maria che oggi nonostante le correnti contrarie, continua l'opera di evangelizzazione. I Cenacoli Mariani hanno qualcosa di "soprannaturale" che li accompagna. Noi siamo convinti che la preghiera del Rosario non solo è una grande arma contro il male ma uno strumento efficacissimo per contemplare Gesù e per riscoprirlo. Restiamo comunque aperti alle ulteriori ispirazioni che col tempo nella preghiera ci saranno suggerite.

All'interno di questo discorso si pone la recente nota pastorale del Consiglio Episcopale Permanente della CEI *"L'iniziazione Cristiana. 3. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta"*, pubblicato l'8 giugno 2003. Questo documento, l'ultimo della trilogia sull'iniziazione cristiana, era molto atteso perché a differenza degli altri due già pubblicati - il primo sull'iniziazione cristiana degli adulti che chiedono di essere battezzati, il secondo sull'iniziazione cristiana dei bambini in età da catechismo che chiedono di ricevere il battesimo - il terzo riguarda esplicitamente la nostra realtà che è caratterizzata da tanti adulti che, ricevuto il battesimo da piccoli, poi nulla hanno più fatto per la crescita nella fede, e da altri che chiedono di completare la loro iniziazione cristiana. In effetti questo documento si riferisce alle due cosiddette comunità. Quella *eucaristica*, che è formata da persone che chiedono di completare la loro iniziazione cristiana, come i bambini che vengono al catechismo per la prima comunione, i giovani che chiedono la cresima e quelli che decidono di sposarsi in chiesa, infine le persone che approfondiscono il proprio essere cristiani nei vari gruppi parrocchiali.

La comunità dei *battezzati* formata da quelle persone che hanno ricevuto da piccoli il battesimo e poi sono cresciuti senza nessuna istruzione ed iniziazione alla vita cristiana, i cosiddetti "nuovi pagani", nuovi perché rispetto ai vecchi dell'inizio del cristianesimo, hanno solo un legame anagrafico e giuridico con la parrocchia e la chiesa in genere, ma per il resto, la loro vita e le loro scelte sono del tutto uguali a quelle di chi non è cristiano.

Il rischio del "paganesimo" è sempre stato presente nelle comunità cristiane. Infatti S Paolo così ammoniva i cristiani di Efeso *"Vi dico dunque e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani nella vanità della loro mente, accecati nei loro pensieri, estranei alla vita di DIO a causa dell'ignoranza che è in loro, e per la durezza del loro cuore. Diventati così insensibili, si sono abbandonati alla dissolutezza, commettendo ogni sorta di impurità con avidità insaziabile"* (Ef 4, 17-19).

Certo tra il battezzato e il non battezzato c'è una enorme differenza: il battezzato è reso figlio di Dio in forza del sacramento, e se figlio è anche erede del Regno dei cieli che Gesù Cristo ha promesso; al non battezzato non solo manca la dignità di figlio, ma è ancora solamente una creatura di Dio. Il battesimo è il sacramento che ci dà la certezza di essere raggiunti dalla redenzione di Cristo *"chiunque crederà e sarà battezzato sarà salvato"*. Ma nel risvolto pratico la maggioranza dei battezzati vive senza la consapevolezza di avere questo dono, nell'ignoranza più totale del significato e del risvolto esistenziale del proprio battesimo. Infatti S Paolo ricorda agli Efesini come devono comportarsi ora che hanno ricevuto Cristo: *"Ma voi non così avete imparato a conoscere Cristo, se proprio gli avete dato ascolto e in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, per la quale dovete deporre l'uomo vecchio"*

con la condotta di prima, l'uomo che si corrompe dietro le passioni ingannatrici. Dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità". (Ef 4, 20-24)

L'impegno di quest'anno sarà tutto rivolto all'attenzione alla "comunità dei battezzati", non i cosiddetti "lontani" ma quelli dai quali noi siamo lontani.

La comunità eucaristica deve avvicinare quella dei battezzati! La contemplazione dell' icona di Gesù che incontra la Samaritana al pozzo ci aiuterà a porci nei loro riguardi nella giusta maniera (leggere il brano di Gv. 4,1-42). Così commenta questo passo il documento citato sull'Iniziazione Cristiana (n 1): "Una Samaritana incontra Gesù al pozzo di Giacobbe, vicino alla città di Sicar. Egli le chiede: "Dammi da bere" La sete di Gesù è segno del suo ardente desiderio che la donna, e con lei tutta la gente della città, si aprano alla fede. Gesù "ebbe sete così ardente" della fede della Samaritana da "accendere in lei la fiamma dell' amore" di Dio. Anche la donna, per parte sua, domanda dell'acqua: "Signore. dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete". La Samaritana ci rappresenta. Ogni persona umana ha sete e passa da un pozzo all'altro un vagare incessante, un desiderio inesauribile, rivolto ai molteplici beni del corpo e dello spirito". ... "L'incontro di Gesù trasforma la vita della donna di Samaria. Ella corre senza indugio a comunicare la buona notizia alla gente del suo villaggio "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia? La rivelazione accolta con fede chiede di diventare parola proclamata e testimoniata mediante scelte concrete di vita. È questa la missione dei credenti, che scaturisce e si sviluppa a partire dall'incontro personale con il Signore, come per la Samaritana".

Obiettivi pastorali da raggiungere.

- Uno degli obiettivi più importanti da raggiungere è quello **dell'organizzazione della catechesi lungo tutto l'arco della scuola dell'obbligo**. È importante stabilire la mentalità che al catechismo si viene non solo per i sacramenti ma per crescere nella vita cristiana ed umana. Abbiamo la fortuna di trovarci in un contesto di famiglie molto giovani con bambini. La media è di 3 figli a famiglia. Uno dei prossimi obiettivi da raggiungere sarà quello di organizzare il settore del dopo-comunione per non vanificare il lavoro di sensibilizzazione dei bambini e dei loro genitori alla partecipazione della S. Messa domenicale e alla vita della parrocchia. Visto che uno dei problemi da affrontare per organizzare questo settore è il reperimento dei catechisti, propongo di prelevarli dal biennio per la prima comunione, seguendo questo criterio: uno resta al biennio prima comunione e un altro passa a quello del dopo-comunione, però con un impegno: i catechisti rimasti soli nella guida del loro gruppo dovranno preoccuparsi di reclutarne un altro tra i genitori dei bambini che frequentano o che hanno già frequentato il catechismo.
- **Organizzare il cammino di fede dei giovani che chiedono la cresima** secondo le indicazioni che vengono dal documento CEI sull'Iniziazione cristiana.
- **La pastorale giovanile va meglio organizzata**, Il coordinamento che è stato avviato in parrocchia deve funzionare, per questo è importante che le persone che lo compongono devono credere in quello che fanno L'impressione è che prima i

responsabili non hanno a cuore il coordinamento della realtà giovanile della parrocchia (e tra i responsabili mi ci metto anche io n.d.p.). Ognuno si limita a coltivare il proprio orticello.

- **La pastorale familiare** nella nostra parrocchia non esiste ancora. C'è solamente quella prematrimoniale. È vero che ci sono diverse famiglie impegnate a tempo pieno in parrocchia, ma un'attenzione specifica alla famiglia non c'è ancora. Cosa fare per colmare anche questa lacuna?
- **Anziani.** Per loro non abbiamo nulla di organizzato. È vero che rispetto al numero degli abitanti sono una piccola realtà, ma ci sono e vanno considerati. C'è stato un tentativo all'inizio dell'apertura della chiesa, ma è stato un fallimento. Influisce negativamente l'urbanistica della nostra zona che è stata concepita con vie che sembrano autostrade e da megaedifici isolati che per attraversarli c'è bisogno necessariamente dell'auto o di accompagnatori. Bisognerebbe rifare il censimento degli anziani e proporre qualcosa di più fattibile per loro.
- **Ammalati.** Alcuni li visito io il primo venerdì del mese (circa una diecina). Altri vengono assistiti da due ministri straordinari della comunione presi in prestito (nel senso che non fanno parte della nostra parrocchia). Ora che terminerà il corso per gli operatori pastorali spero di avere un numero sufficiente di ministri per organizzare con loro la cura degli ammalati e degli anziani che non escono più di casa.
- **Attenzione al territorio.** Proprio perché la parrocchia non è solamente "il tempio" ma l'insieme dei battezzati che vivono in un territorio definito, quest'anno cercheremo di prestare più attenzione agli spazi dove la nostra gente vive. Lo squallore e il degrado dei nostri luoghi influisce negativamente sullo spirito della nostra gente, che è portata a considerarsi emarginata, di periferia, abbandonata dalle istituzioni. E poi quelle orrende etichette che vengono date e che bollano per sempre luoghi e persone, come: *minori a rischio, periferia violenta e degradata...* La promozione umana, il riscatto sociale ed urbano del nostro quartiere rientrano tra le priorità del nostro impegno di evangelizzazione.

Opere parrocchiali ancora da fare

Anche quest'anno ci proponiamo di realizzare delle opere per rendere più bello il nostro tempio. Alcune saranno portate a termine entro l'anno pastorale, altre invece richiedono molto più tempo per essere realizzate perché dobbiamo fare i conti con le finanze della parrocchia.

- Terminare per la fine del 2004 tutte le 21 icone della vita di Gesù e di Maria ;
- Fare le controvetrature alle due vetrate dei SS. Pietro e Paolo ai lati del presbiterio ;
- Terminare la recinzione della chiesa (lato parco Azzurro);
- Comprare le statue di S. Giuseppe e della Vergine da mettere a Natale accanto a Gesù Bambino;
- Fare la lapide commemorativa dell'incoronazione della Madonna di Fatima ;
- Comprare le statue di Giacinta e Francesco
- Lavori di restauro del chiostro (almeno quelli necessari per il momento)
- Spostare il Cristo di bronzo sul piazzale della chiesa;
- Completare il presbiterio in stile con le icone della chiesa (Un grande crocifisso e i 4 evangelisti)

- Costruire due baldacchini in legno per le icone dei SS Pietro e Paolo e per quella di Maria;
 - Completare l'arredo della sacrestia con gli armadi di un solo stile;
 - Sistemare sul presbiterio la cassetta per custodire gli oli santi ;
- Ci fermiamo qui perché è già tanta la "carne messa a cuocere" .

Vi aspetto al Consiglio Pastorale Parrocchiale di programmazione del nuovo anno pastorale che si terrà nei giorni:

Giovedì 24 e Venerdì 25 settembre alle ore 19.30